

Via libera Inps ai prepensionamenti con quota 103. L'incumulabilità è totale fino a 67 anni

La pensione non si arrotonda

Assegno sospeso un anno in presenza di redditi da lavoro

DI DANIELE CIRIOLI

Un anno sabbatico al pensionato con "quota 103" che ancora lavora. La presenza di un reddito, anche se di minimo importo, derivante da lavoro dipendente, autonomo o co.co.co., in Italia o all'estero, infatti, fa scattare lo stop della pensione per l'intero anno di produzione del reddito. A precisarlo è l'Inps, tra l'altro, nel messaggio 1681/2023, dando il via libera alle liquidazioni delle pensioni con quota 103.

Ok al prepensionamento. L'Inps fa seguito alla circolare 27/2023 e al messaggio 754/2023, con cui ha dato il via libera alla presentazione delle domande di pensionamento anticipato con la nuova opportunità per l'anno 2023 prevista dalla legge 197/2022 (legge bilancio 2023). È la "quota 103" e consente ai lavoratori dipendenti e autonomi iscritti all'Inps, inclusa la gestione

La decorrenza della pensione	
Dipendenti e autonomi	Dopo una finestra di tre mesi, non prima del 1° aprile 2023
Dipendenti pubblici	Dopo una finestra di sei mesi, non prima del 1° agosto 2023
Comparto scuola	Dal 1° settembre dell'anno di maturazione dei requisiti
Afam	Dal 1° novembre dell'anno di maturazione dei requisiti

separata, di mettersi a riposo all'età di almeno 62 anni con un'anzianità contributiva di almeno 41 anni. I requisiti, precisa l'Inps, vanno maturati necessariamente entro fine anno 2023.

Vecchie quote. Per accedere al pensionamento anticipato occorre presentare domanda all'Inps, cui fa seguito un'istruttoria a partire dalla verifica di sussistenza dei requisiti. L'Inps spiega che, qualora nel corso di tale istruttoria, sia accertato che il richiedente abbia maturato, prima del 1° gennaio 2023, i requisiti (età e contributi) per la pensione anticipata "quota 100" o "quota 102", l'Inps avrà cu-

ra d'interpellare l'interessato invitandolo a manifestare la propria volontà. In tale sede, pertanto, è possibile optare per un diverso pensionamento, a scelta tra quota 100, 102 o 103.

Le finestre. L'Inps ricorda, ancora, che per la decorrenza della pensione anticipata è prevista l'operatività delle finestre, come indicato in tabella. Ai lavoratori dipendenti privati e a quelli autonomi, la pensione decorre dal primo giorno del mese successivo all'apertura della finestra; dal primo giorno successivo all'apertura della finestra, invece, se la pensione è a carico di una gestione esclusiva dell'Ago.

Ai lavoratori dipendenti della p.a. la pensione decorre dal primo giorno di apertura della finestra; dal primo giorno del mese successivo all'apertura della finestra se la pensione è a carico di una gestione diversa da quella esclusiva dell'Ago.

Incumulabilità assoluta. L'Inps precisa che la pensione anticipata non è cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. L'incumulabilità totale vige dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per la pen-

sione di vecchiaia (oggi 67 anni). La presenza di redditi di qualsiasi importo e attività lavorativa svolta, anche all'estero, comporta lo stop della pensione nell'anno di produzione dei predetti redditi.

Il limite d'importo. Novità di quota 103 è la previsione del limite d'importo all'erogazione della pensione: cinque volte il minimo dell'Inps, per le mensilità pagate in anticipo rispetto all'età per la pensione di vecchiaia (come detto 67 anni nel 2023 e 2024). Perciò, fino a 67 anni, il pre-pensionato riceve una pensione non superiore al predetto limite, pari nel 2023 a 2.818,65 euro lordi mensili (in misura annua pari a 36.642 euro). L'Inps precisa che il limite è soggetto a rivalutazione annua e, di conseguenza, anche la pensione con eventuale adeguamento al fine di garantire il rispetto del limite.

—© Riproduzione riservata—

L'aggiornamento in base ai dati Istat

Il tfr di aprile a quota 0,62%

DI BRUNO TONIOLATTI

Ad aprile il coefficiente di rivalutazione del trattamento di fine rapporto è 0,626904 (vedi colonna in-cr. mese).

L'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istituto nazionale di statistica, con esclusione del prezzo dei tabacchi lavorati, è al valore di 118,4.

Tramite i dati resi noti ieri dall'Istituto di statistica è possibile calcolare il dato del trattamento di fine rapporto, introdotto dalla legge n. 297/82.

Il calcolo viene fornito mensilmente per permettere di rivalutare le somme accantonate al 31 dicembre dell'anno precedente, nel caso di cessazione di rapporti di lavoro e/o conteggi in sede di bilanci infrannuali.

Secondo quanto stabilito dal codice civile (art. 2120) il trattamento di fine rapporto accantonato al termine di ogni anno deve essere rivalutato mensilmente sommando due elementi: il 75% dell'aumento del costo della vita rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente (colonna rival. 75%) e l'1,50% annuo, frazionato su base mensile (colonna rival 1,5%).

Esempio di calcolo tfr.

Un dipendente ha cessato il rapporto di lavoro il 30 aprile 2023. La sua situazione è:

- tfr maturato al 31.12.2022 euro 25000,00
- imponible previdenziale anno 2023 euro 6300,00
- tfr maturato nell'anno 2023 euro 466,67

Pertanto la sua liquidazione, al lordo delle imposte sarà:

- tfr al 31.12.22 euro 25000,00 +
- rivalutazione (0,626904% di 25000) euro 156,73 +
- tfr maturato nell'anno 2023 euro 466,67 +
- ritenuta previdenziale (0,50% su 6300) euro 31,50 -
- totale euro= 25591,89

—© Riproduzione riservata—

Tutti gli indici dal 1985 ad oggi

Anno	Mese	Indice	Incr.	Rival. 75%	Rival. 1,5%	Incr. mese	Montante ind. Dirig.	Montante base comp.
Anno 1985	dicembre	197,4	15,6	6,435644	1,5	7,935644	1,07935644	1,40460535
Anno 1986 (1985 = 100,0)	dicembre	108,0	4,5	3,260870	1,5	4,760870	1,04760870	1,46147678
Anno 1987	dicembre	113,5	5,5	3,819444	1,5	5,319444	1,05319444	1,54975116
Anno 1988	dicembre	119,7	6,2	4,096916	1,5	5,596916	1,05596916	1,63648943
Anno 1989	dicembre	127,5	7,8	4,887218	1,5	6,387218	1,06372180	1,74101558
Anno 1990 (1989 = 100,0)	dicembre	109,2	6,5	4,746835	1,5	6,246835	1,06246835	1,96198674
Anno 1991	dicembre	115,8	6,6	4,532967	1,5	6,032967	1,6032967	1,96137020
L'indice di dicembre 1991, depurato dal mese di febbraio dall'incidenza relativa ai tabacchi lavorati, si modifica in 115,69587								
Anno 1992	dicembre	121,2	5,5	3,568060	1,500	5,068060	1,05068060	2,06077361
Anno 1993 (1992 = 100,0)	dicembre	106,0	4,1	2,9913350	1,500	4,491335	1,04491335	2,15400883
Anno 1994	dicembre	110,3	4,3	3,0424528	1,5	4,542452	1,0454245	2,25185373
Anno 1995	dicembre	116,7	6,4	4,3517679	1,5	5,851767	1,0585176	2,38362700
Anno 1996 (1995 = 100,0)	dicembre	104,9	2,6	1,9221744	1,5	3,422174	1,0342217	2,46519887
Anno 1997	dicembre	106,5	1,6	1,1439466	1,5	2,643946	1,0264394	2,53037754
Anno 1998	dicembre	108,1	1,6	1,1267605	1,5	2,626760	1,0262676	2,59684394
Anno 1999	dicembre	110,4	2,3	1,5957447	1,5	3,095745	1,0309574	2,67723463
Anno 2000	dicembre	113,4	3	2,0380435	1,5	3,538043	1,0353804	2,11195570
Anno 2001	dicembre	116,0	2,6	1,7195767	1,5	3,219577	1,0321958	2,86120094
Anno 2002	dicembre	119,1	3,1	2,0043103	1,5	3,504310	1,0350431	2,96146630
Anno 2003	dicembre	121,8	2,7	1,7002519	1,5	3,200252	1,0320052	3,05624608
Anno 2004	dicembre	123,9	2,1	1,2931034	1,5	2,793103	1,0279310	3,14160464
Anno 2005	dicembre	126,3	2,4	1,4527845	1,5	2,952785	1,0295278	3,23436945
Anno 2006	dicembre	128,4	2,1	1,2470309	1,5	2,747031	1,0274703	3,32321858
Anno 2007	dicembre	131,8	3,4	1,9859813	1,5	3,485981	1,0348598	3,42520567
Anno 2008	dicembre	134,5	2,7	1,5364188	1,500	3,036419	1,0303642	3,54349239
Anno 2009	dicembre	135,8	1,3	0,724907	1,500	2,224907	1,0222491	3,62233180
Anno 2010	dicembre	138,4	2,6	1,435935	1,500	2,935935	1,0293594	3,72868111
Anno 2011	dicembre	104,0	3,3	2,380058	1,500	3,880058	1,0388006	3,87335610
Anno 2012	dicembre	106,5	2,5	1,802885	1,500	3,302885	1,0330288	4,00128858
Anno 2013	dicembre	107,1	0,6	0,422535	1,500	1,922535	1,0192254	4,07821475
Anno 2014	dicembre	107,0	0,0	0,000000	1,500	1,500000	1,0150000	4,13938797
Anno 2015	dicembre	107,0	0,0	0,000000	1,500	1,500000	1,0150000	4,20147879
Anno 2016	dicembre	00,3	0,3	0,295303	1,500	1,795303	1,0179530	4,27690807
Anno 2017	dicembre	101,1	0,8	0,598205	1,500	2,098205	1,0209821	4,36646442
Anno 2018	dicembre	102,1	1,0	0,741840	1,500	2,241840	1,0224184	4,46453964
Anno 2019	dicembre	102,5	0,4	0,293830	1,500	1,793830	1,0179383	4,54462587
Anno 2020	dicembre	102,3	0,0	0,000000	1,500	1,500000	1,0150000	4,61279526
Anno 2021	dicembre	106,2	3,9	2,859238	1,500	4,359238	1,0435924	4,81387796
Anno 2022	gennaio	107,7	1,5	1,059322	0,125	1,184322	1,0118432	4,87088978
	febbraio	108,8	2,6	1,836158	0,250	2,086158	1,0208616	4,91430307
	marzo	109,9	3,7	2,612994	0,375	2,987994	1,0298799	4,95771636
	aprile	109,7	3,5	2,471751	0,500	2,971751	1,0297175	4,99693445
	maggio	110,6	4,4	3,107345	0,625	3,732345	1,0373234	4,99354848
	giugno	111,9	5,7	4,025424	0,750	4,775424	1,0477542	5,04376103
	luglio	112,3	6,1	4,307910	0,875	5,182910	1,0518291	5,06337690
	agosto	113,2	7,0	4,943503	1,000	5,943503	1,0594350	5,09999093
	settembre	113,5	7,3	5,155367	1,125	6,280367	1,0628037	5,11620717
	ottobre	117,2	11,0	7,768362	1,250	9,018362	1,0901836	5,24801088
	novembre	117,9	11,7	8,262712	1,375	9,637712	1,0963771	5,27782565
	dicembre	118,2	12,0	8,474576	1,500	9,974576	1,0997458	5,29404189
Anno 2023	gennaio	118,3	0,1	0,063452	0,125	0,188452	1,0018845	5,30401861
	febbraio	118,5	0,3	0,190355	0,250	0,440355	1,0044036	5,31735449
	marzo	118,0	0,0	0,000000	0,375	0,375000	1,0037500	5,31389455
	aprile	118,4	0,2	0,126904	0,125	0,251904	1,0025190	5,30737777